



Scheda paese

Emirati Arabi Uniti

A cura di

Camera di Commercio Italiana negli Emirati Arabi Uniti (Dubai)

Dati macroeconomici > anno 2019

Reddito Procapite	(€)	34.216
Tasso di inflazione	(%)	-1,5
Tasso di disoccupazione	(%)	2,64
Tasso di variazione del Pil	(%)	1,6
Totale import	(%)	211,7
Totale export	(mld/€)	284,30
Saldo Bilancia Commerciale	(mld/€)	72,60
Totale importazioni dall'Italia	(mld/€)	4,60
Totale esportazioni verso l'Italia	(mld/€)	0,91
Saldo interscambio Italia	(mld/€)	-3,69
Investimenti esteri verso il paese	(mld/€)	126
Investimenti del paese all' estero	(mld/€)	127,7
Investimenti italiani nel paese	(mld/€)	0,978
Investimenti del paese in Italia	(mld/€)	0,097

I contenuti della presente scheda sono aggiornati al mese di febbraio 2020. Eventuali riferimenti a previsioni per l'anno in corso potrebbero subire modifiche alla luce dell'emergenza Covid-19.

Fonti: FMI - World Economic Outlook; Federal Competitiveness and Statistics Authority EAU; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +3 (+2 con ora legale)

Superficie: 83.600 kmq

Popolazione: 10.749 milioni

Comunità italiana: 11.339 iscritti all'AIRE, nello specifico 9.170 a Dubai e 2.169 Abu Dhabi.

Capitale: Abu Dhabi

Città principali: Dubai, Sharjah, Ajman, Umm al-Quwain, Ras Al Khaimah e Fujairah.

Moneta: Dirham EAU (AED)

Tasso di cambio¹: 1€= 4,0779 AED

Lingua: Arabo (ufficiale), Inglese (commerciale) diffuso, Persiano, Hindi, Urdu.

Religioni principali: Musulmani (76%): di cui Sunniti (85%) e Sciiti (15%), Induisti e Buddisti (15%), Cristiani (9%).

Ordinamento dello Stato: Monarchia federale elettiva assoluta. Recentemente il Governo ha allargato il suffragio per l'elezione dell'Assemblea nazionale (popolazione votante intorno al 12%).

Suddivisione amministrativa: confederazione di 7 Emirati: Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Ajman, Umm al-Qaywayn, Ras al Khaimah e Fujairah.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico²

Gli Emirati Arabi Uniti (EAU) sono uno Stato Federale composto da sette Emirati (Dubai, Abu Dhabi, Sharjah, Ajman, Fujairah, Ras Al-Khaimah e Umm al-Qaywayn). Grazie alla loro posizione geografica che li vede centrali ai flussi commerciali tra Asia, Europa ed Africa e grazie alle abbondanti riserve di combustibili fossili, che da sole rappresentano il 35% del prodotto interno lordo (PIL), gli EAU possono vantare uno dei PIL pro-capite più alti al mondo. L'economia è aperta e dinamica, soprattutto per merito di politiche di diversificazione che hanno ridotto l'incidenza delle rendite petrolifere sulla quota del PIL dal 60% del 1980 all'attuale 30%, e tale incidenza è destinata ad assottigliarsi ulteriormente nei prossimi anni. La crescita economica è stata particolarmente intensa nel periodo compreso fra il 2005 ed il 2008 per poi rallentare a partire dalla fine del 2008, in coincidenza con la fase di recessione che ha investito i mercati internazionali. Dopo il sensibile rallentamento registrato dal Paese nel 2017, dovuto soprattutto agli effetti del taglio alla produzione petrolifera nazionale accordati con l'Opec, il FMI, comunque, profetizza una ripresa dell'economia del Paese, in particolare per il settore non-oil, che dovrebbe far registrare tassi di crescita nel medio termine superiori al 3%, beneficiando soprattutto degli investimenti in vista dell'Esposizione Universale 2020 e del piano governativo di sviluppo, UAE Vision 2021, ideato con l'obiettivo di rendere quello emiratino un Paese ben sviluppato e pronto ad ospitare un evento di portata mondiale come Expo2020. UAE Vision 2021 comprende, infatti, consistenti piani di investimento che insistono sui settori chiave quali Trasporti ed Infrastrutture, Turismo e Hospitality, Real Estate, Energia e Green Energy. L'introduzione dell'IVA al 5%, a

partire dal 1 gennaio 2018, unita alla prevista futura introduzione di nuove tassazioni, stanno rendendo il Paese un centro di affari relativamente costoso rispetto al passato nella regione del Medio Oriente, benché continui a mantenere la sua posizione di rifugio sicuro all'interno di un'area geopolitica caratterizzata da elevata turbolenza.

Principali settori produttivi³

Sebbene gli idrocarburi abbiano rappresentato il pilastro dell'economia degli EAU e continuano a contribuire in modo significativo alla ricchezza del Paese, una politica decisa e lungimirante di diversificazione economica ha assicurato la crescita del settore non petrolifero che oggi vale circa il 70%.

Analizzando il contributo dei settori economici alla crescita del PIL reale nel 2018, i settori non petroliferi hanno contribuito con 0,9 punti percentuali di crescita totale dell'1,7%, mentre il settore petrolifero ha contribuito con i restanti 0,8 punti percentuali.

Tra i settori non petroliferi, il settore "commercio all'ingrosso, al dettaglio e di riparazione dei veicoli" ha rappresentato la quota maggiore; 11,6% del PIL reale, seguito da costruzioni, produzione e trasporto e stoccaggio con circa l'8,5% ciascuno. I settori delle attività immobiliari e della produzione hanno contribuito con 0,4 punti percentuali (0,2 punti percentuali ciascuno) alla crescita reale complessiva.

Il commercio all'ingrosso e al dettaglio, attività finanziarie ed assicurative, informazione e comunicazioni, alloggio e settori dei servizi di ristorazione e trasporto

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI).

³ Fonti: CIA World Factbook 2015; Travel & Tourism: Economic Impact 2015 United Arab Emirates, a cura di World Travel & Tourism Council.

e stoccaggio hanno contribuito con 0,5 punti percentuali di crescita reale (0,1 punti percentuali ciascuno). L'attività di gestione di elettricità, gas, acqua e rifiuti ha contribuito negativamente alla crescita con -0,1 punti percentuali e questo contributo negativo, che determina una riduzione della produzione in questo settore, trova la sua origine nelle politiche di razionalizzazione dell'energia e di aumento dell'efficienza produttiva in questo settore in linea con il XII obiettivo di sviluppo sostenibile in relazione alla produzione e al consumo responsabili.

Analizzando la crescita economica nel 2018, secondo la spesa, le esportazioni nette sono state il motore principale di crescita reale contribuendo con 3,1 punti percentuali, mentre le spese di consumo e investimento hanno contribuito negativamente alla crescita con rispettivamente -0,4 e -1,0 punti percentuali. Questi contributi riflettono l'impatto dell'adozione della tassa sul valore aggiunto e della politica di razionalizzazione delle spese di governo, nonché dell'imposizione di alti tassi di interesse, in linea con il tasso di interesse della Fed⁴.

Il settore primario risulta più debole: l'agricoltura è praticata solo nelle oasi, dove si coltivano principalmente cereali, ortaggi e soprattutto frutta tropicale; ridotto è anche l'allevamento del bestiame, mentre la pesca continua ad avere un discreto rilievo e a consentire una certa esportazione. Nonostante il Paese abbia investito in progetti di bonifica per aumentare la superficie coltivabile, il settore primario contribuisce solo in minima percentuale alla produzione della ricchezza del Paese (0,9%). In generale gli EAU stanno ottenendo un discreto successo nella politica di diversificazione dell'economia: dalla produzione di petrolio, l'economia nazionale si è concentrata su prodotti petrolchimici, fertilizzanti, cemento ed alluminio, produzione manifatturiera e turismo, seguendo le linee tracciate dall' Abu Dhabi Economic Vision 2030 e dal Dubai Strategic Plan 2015. In percentuale, l'industria contribuisce al PIL del Paese per un 49,8%, i servizi per il 49,2%⁵.

Tra i servizi, un ruolo fondamentale al successo della strategia di diversificazione economica è svolto dal turismo: nel 2018, l'Emirato di Dubai, ha mantenuto la quarta posizione tra le città più visitate al mondo, posizione conquistata nel 2017, con una crescita lieve rispetto allo scorso anno. Il PIL di viaggi e turismo dovrebbe crescere in media del 5,1% annuo nel prossimo decennio. In confronto, si prevede che l'economia globale crescerà del 4,6% annuo, mentre il settore agricolo dovrebbe contrarsi dello 0,2%.

Gli investimenti nel settore dei viaggi e del turismo sono ammontati a 26,2 miliardi di AED (6,34 mld/€), pari al 7% degli investimenti totali effettuati. Si prevede che aumenterà dell'11% annuo nei prossimi 10 anni a 74,5 miliardi di AED (18,13 mld/€) nel 2027, che

sarebbe l'11,2% degli investimenti totali⁶.

Tale incremento costante è agevolato dal continuo sviluppo delle due linee aeree Etihad Airways ed Emirates così come dal parallelo miglioramento e dall'espansione delle infrastrutture e dei servizi correlati. In vista di Expo 2020, infatti, è prevista la costruzione di ulteriori 100 hotel, oltre a numerosi progetti, alcuni dei quali già messi in cantiere (Dubai SciencePark headquarters, Museum of the Future, Al Habtoor City, Deira Islands, MBR City – District One, Aladdin City, Dubai Parks and Resorts, per fare qualche esempio).

Infrastrutture e trasporti⁷

Gli Emirati Arabi Uniti hanno effettuato nel corso degli anni forti investimenti nel settore delle infrastrutture e dei trasporti e si prevede che tale trend espansionistico venga mantenuto anche nella prossima decade. Gli EAU vantano la seconda rete di trasporto più grande del Medio Oriente, con un totale di 71 progetti dal valore complessivo di 48,77 mld/€ attualmente in costruzione o in prossima messa in cantiere. In particolare, secondo la National Transport Authority degli EAU, sono previsti almeno 22,3 mld/€ di investimenti per le infrastrutture ferroviarie; circa 10 mld/€ saranno allocati per l'espansione del network ferroviario nazionale, supportati da Etihad Rail. Il Dipartimento dei Trasporti di Abu Dhabi ha, inoltre, approvato un budget di oltre 7 mld/€ per lo sviluppo della rete metropolitana. La Dubai Road and Transport Authority ha annunciato l'implementazione di 35 mega progetti nel settore, che saranno completati entro il 2020, tra i quali si devono citare: l'ampliamento della Linea Rossa della Metropolitana, lo sviluppo delle strade e delle connessioni attorno al sito di Expo 2020 e l'approvvigionamento di ulteriori 39 treni per il 2020, al fine di incrementare i servizi dedicati ai visitatori. In parallelo, il Porto di Jebel Ali a Dubai mantiene il settimo posto mondiale come porto commerciale, mentre il Jebel Ali International Airport resta uno degli aeroporti di cargo più grandi del mondo. Nel Paese sono presenti in totale 10 aeroporti, i cui principali sono il Dubai International Airport (DXB) e il Al Maktoum International Airport, anche noto come Dubai World Central (DWC).

Il Governo emiratino continua a investire ingenti somme nel settore dell'aviazione, in particolare a Dubai sono stati stanziati 7 mld/€ per la crescita dell'aeroporto Dubai International Airport, con lo scopo di in-

4 Fonte: Ministry of Economy, Annual Economic Report 2019, 27th Edition.

5 Fonti: CIA World Factbook 2017.

6 Fonti: Travel and Tourism Economic Impact 2017 – World Travel and Tourism Council.

7 Fonte: Constructionweekonline.com; Dubaiairports.ae; Abu Dhabi Department of Transport.

crementare il numero di passeggeri, fino a superare i 90 milioni, con il completamento del Concourse D insieme all'ulteriore sviluppo del Terminal 1 e 2. Ad Abu Dhabi è previsto il completamento del Midfield Terminal Project, che prevede di incrementare la capacità di passeggeri fino a 30 milioni l'anno. Gli Emirati Arabi Uniti hanno due compagnie aeree di bandiera: Etihad Airways, con sede ad Abu Dhabi dal 2013, che dal 2014 è partner della compagnia italiana Alitalia; Emirates Airlines, con sede a Dubai, che è l'ottava compagnia aerea più estesa del mondo, con oltre 100 destinazioni in 62 Paesi in tutto il mondo. Per quanto concerne il collegamento aeroportuale verso l'Italia, sono previsti un totale di 8 voli giornalieri (1 verso Venezia, 3 verso Milano, 3 verso Roma e 1 verso Bologna); la partnership con la compagnia aerea Alitalia consente invece ai passeggeri di Etihad di raggiungere la maggior parte degli aeroporti italiani partendo da Abu Dhabi. Importanti sono anche i numerosi porti (15 commerciali) tra i quali Jebel Ali (Dubai, nono porto commerciale al mondo), Khor Fakkan, Mubarratz Island, Minàs Rashid (Dubai), Minà Saqr (Ràs Al Khaymah), Port Rashid, Port Khalid, Port Saeed ed il Khalifa Port. L'outlook per il settore delle infrastrutture si mantiene positivo negli EAU, guidato dagli ingenti piani di investimento stanziati dal Governo (Vision 2021 e Abu Dhabi's Surface Transport Master Plan); se nel caso di Abu Dhabi i piani di investimento sono in linea con quanto previsto dal STMP, l'Emirato di Dubai è invece trainato dall'Expo 2020: ferrovie e strade rappresentano l'85% dei progetti in programma. L'Emirato ha già messo in cantiere diversi progetti, il cui compimento è fissato entro il 2020: il trasporto pubblico nazionale include piani di espansione del 50% della rete metropolitana e la costruzione di un nuovo sperone che conetterà la Linea Rossa lungo la Sheikh Zayed Road al sito di Expo 2020, vicino all'aeroporto Al Maktoum International Airport. Si segnala inoltre che il consorzio italiano Ansaldo/Salini-Impregilo si occuperà della costruzione di una delle fasi del progetto della GCC Railway Network, la prima rete ferroviaria, che collegherà gli Emirati Arabi, l'Oman e l'Arabia Saudita, passando per Al Ain e Ghweifat. All'interno delle principali città sono presenti infrastrutture urbane efficienti e gli spostamenti sono facilitati da autobus e taxi a basso costo. I taxi restano la via più semplice e veloce per muoversi nelle principali città, soprattutto per raggiungere luoghi non collegati direttamente dalla rete metropolitana; sono attive compagnie sia private che pubbliche. Nonostante il progetto di sviluppo, i bus costituiscono solo il 6% delle modalità di trasporto utilizzate per viaggiare negli Emirati (in netto contrasto con il 65% di Singapore e l'87% di Hong Kong).

L'Autorità per le strade e i trasporti di Dubai (RTA) e il servizio di guida degli Emirati Arabi Uniti Careem

hanno lanciato un servizio di condivisione di biciclette unico nel suo genere nella regione, fornendo 780 biciclette a pedalata assistita in 78 stazioni a Dubai. Entro i primi due anni di attuazione, Careem punta a far funzionare 1.750 biciclette e installare 175 stazioni. Aumenterà la sua capacità a un totale di 3.500 biciclette su 350 stazioni nei prossimi cinque anni, secondo il suo contratto di 15 anni con l'RTA.

Il servizio coprirà una serie di aree trafficate della città, tra cui Dubai Marina, Jumeirah Beach Road, Jumeirah Lake Towers, The Greens, Barsha Heights, Dubai Water Canal, Dubai Media City, Downtown Dubai e Al Qudra⁸.

Commercio estero⁹

Totale import: mld/€ 211,7

Totale export: mld/€ 284,3

Principali prodotti importati (%): gemme e pietre preziose (20,3), Macchinari elettrici ed equipaggiamenti (17,1), Macchinari (11,5) e Veicoli (8,1).

Principali prodotti esportati (%): combustibili minerali (28,7), Gemme e pietre preziose (19,3), macchinari elettrici ed equipaggiamenti (9,8) e Macchinari, inclusi computer (6,7).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (%): Iran (7,2), Arabia Saudita (6,9), India (6,9), Iraq (5,8).

Paesi Fornitori (%): Cina (17,9), USA (8,6), India (7,5), Giappone (5,2).

Interscambio con l'Italia¹⁰

Saldo commerciale: mld/€ -3,6

Principali prodotti importati dall'Italia (%): gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate (19%), macchine di impiego generale (7%), altre macchine di impiego generale (5%), saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici (4%), mobili (4%), altre macchine per impieghi speciali (4%), articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia (3%), motori, generatori e trasformatori elettrici (3%), autoveicoli (3%), calzature (3%).

Principali prodotti esportati in Italia (%): prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (47%), metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari (22%), rifiuti (7%), altri prodotti in metallo (3%).

Investimenti esteri (principali Paesi)¹¹

Paesi di provenienza (%): Regno Unito (23,7), USA (12,1),

⁸ Fonte: ConstructionWeekOnline.com

⁹ Fonti: FMI - World Economic Outlook; World Bank; UNCTAD Stat; OECD Stat; National Bureau of Statistics.

¹⁰ Fonte: ISTAT (i dati fanno riferimento al periodo gennaio-settembre 2019).

India (11,0), Francia (9,9), Iran (8), Arabia Saudita (7,9), Kuwait (7,5), Austria (6,9), Giappone (6,9), Svizzera (5,7).

Paesi di destinazione (%): gli EAU non pubblicano i dati relativi ai Paesi di destinazione dei flussi di investimenti diretti esteri, anche perché per la maggior parte delle volte sono effettuati da grandi fondi sovrani che gestiscono le immense risorse finanziarie del Paese derivanti dalle entrate petrolifere e sono effettuati attraverso veicoli speciali e società fiduciarie spesso con sedi internazionali diverse dagli Emirati.

Investimenti esteri (principali settori)⁷

Verso il Paese: (%) commercio all'ingrosso ed al dettaglio (26,2), immobiliare (25,8), intermediazione finanziaria (19,1), industria (9,5), minerario (4,6), Costruzioni (4,1), attività professionali e tecniche (2,9), utilities (2,6), trasporti (2,1), informatica e telecomunicazioni (1,4).

Italiani verso il Paese (%): attività finanziaria, agroalimentare, immobiliare, commercio/ingrosso (30), attività professionali, scientifiche e tecniche (17,6), costruzioni (15), industria siderurgica e metallurgica (8,8), servizi alle imprese, trasporti, logistica, telecomunicazioni e servizi finanziari.

All'estero del Paese (%): intermediazione finanziaria ed assicurazioni (29), ingrosso e dettaglio (14), trasporti e logistica (5), estrattivo (2,8), acqua ed elettricità (2,2), agricoltura (0,2), turismo (0,2).

In Italia del Paese (%): si ricordano le più significative operazioni di acquisizione recentemente effettuate in Italia: la compagnia di bandiera di Abu Dhabi Etihad Airways ha acquisito il controllo del 49% di Alitalia (con un investimento di ca. 560 mln/€); il fondo di investimento di Abu Dhabi Mubadala ha acquisito il controllo di Piaggio Aero (ca. 100 mln/€); una società di investimento e sviluppo italiana, il cui principale azionista è l'emiratino Hamed Al Ahmed, ha acquisito il controllo del complesso turistico-congressuale di Perla Ionica (Acireale), attualmente in fase di radicale ristrutturazione (con un investimento complessivo di ca. 140 mln/€). A seguito della positiva conclusione della trattativa Alitalia-Etihad, i Fondi Sovrani degli EAU hanno iniziato a manifestare un rinnovato interesse per le opportunità di investimento offerte dall'Italia nei settori finanziario, infrastrutturale e immobiliare.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi¹²

Sdoganamento e documenti di importazione: ispezioni efficienti e pratiche doganali puntuali e celeri. La tassa di importazione è pari mediamente al 5% su tutte le merci, escluse quelle sottoposte a regime di restrizione, come il tabacco (100%) e vini e alcolici (50%). Il 1° dicembre 2019, gli Emirati Arabi

Uniti hanno ampliato il campo di applicazione delle accise per includere bevande zuccherate, dispositivi e strumenti elettronici per il fumo, nonché liquidi utilizzati in dispositivi e strumenti elettronici per il fumo. Le aliquote fiscali applicabili sono le seguenti: 100% su tabacco e prodotti a base di tabacco, dispositivi e strumenti elettronici per il fumo, liquidi utilizzati in dispositivi e strumenti elettronici per il fumo e bevande energetiche; e 50% su bevande gassate e bevande zuccherate.

Ai fini dello sdoganamento sono necessari i seguenti documenti: documento di trasporto (Cargo Bill), buono di consegna (Delivery Order), distinta dei colli (Packing List), certificato di origine dei prodotti (Certificate of Origin), lettera di autorizzazione (Authorization Letter), Customs Card.

Classificazione doganale delle merci: Sistema Armonizzato (Harmonized Commodity Description and Coding System, anche conosciuto come Harmonized System - HS).

Restrizioni alle importazioni: alcune voci sono regolate da regime monopolistico come gli alcolici (incluso il vino) e i tabacchi. La carne deve essere macellata secondo il metodo Halal. È permessa l'importazione di carne suina.

Importazioni temporanee: dall'Aprile 2011, gli EAU sono entrati a far parte del Sistema Carnet ATA (69° Stato ad aggiungersi), pertanto in uso il Carnet ATA, documento doganale internazionale che consente l'importazione temporanea di merci esentasse fino a un anno. Il carnet ATA copre quasi tutto: campioni commerciali; attrezzature professionali; prodotti per fiere, spettacoli, mostre, eventi.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri¹⁴: risale al 23 settembre 2018 la promulgazione della nuova legge federale sugli investimenti diretti esteri (Federal Law 19/2018), parte di un piano di riforme economiche per attrarre nuovi investitori esteri e rilanciare l'economia degli Emirati Arabi Uniti. Due i punti nevralgici del programma: la possibilità per le imprese straniere di detenere fino al 100% delle quote di società con sede negli Emirati al di fuori delle Zone Franche e permessi di soggiorno a lungo termine per gli stranieri.¹⁵

Legislazione societaria¹⁶: il requisito principale per

¹¹ Fonte: UAE Bureau of Statistics; Ministero dell'Economia degli EAU (dati 2015).

¹² Fonti: Dubai Customs; Abu Dhabi Customs; Abu Dhabi Investment Authority; ICE; ISTAT; SACE; rielaborazioni Camera di Commercio Italiana negli EAU.

¹³ Fonte: <http://taxsummaries.pwc.com>

¹⁴ Fonti: Agenzia delle Entrate; Fisco Oggi; Ministero dell'Economia e delle Finanze.

stabilire una società negli EAU è la presenza al 51% di uno sponsor con passaporto emiratino. Questa regola ha però le seguenti eccezioni: i casi in cui la legge preveda il 100% di proprietà locale, le oltre 30 zone franche che permettono il 100% di proprietà straniera, filiali e uffici rappresentativi di aziende estere riconosciuti a Dubai, aziende professionali o artigiane a cui la legge consente l'intera proprietà del capitale.

Brevetti e proprietà intellettuale¹⁷

Negli EAU possono dirsi esistenti almeno due sistemi di protezione brevettuale: uno nazionale ed uno regionale. Quest'ultimo sistema presuppone la richiesta di tutela alla competente istituzione del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG). Inoltre, gli EAU sono membri non solo dei trattati regionali del CCG preposti alla tutela della proprietà intellettuale e dei brevetti, ma anche e soprattutto di rilevanti trattati internazionali e relativi organismi. In particolare, si segnalano i più importanti: la Convenzione istitutiva dell'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (OMPI, in inglese World Intellectual Property Organization - WIPO), il Trattato di Cooperazione in materia di Brevetti (in inglese Patent Cooperation Treaty - PCT), la Convenzione di Parigi per la Protezione della Proprietà Industriale, l'Accordo sugli aspetti commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale (meglio noto come TRIPS, Agreement on Trade Related Aspects of Intellectual Property Rights), e il CCG. Dunque per chi operasse sul suolo emiratino, si rende possibile servirsi della tutela fornita da tali trattati e convenzioni sul sistema dei brevetti e della proprietà intellettuale.

Sistema fiscale¹⁸

Il Consiglio Federale mantiene il potere legislativo su difesa, affari esteri, educazione e salute, mentre ogni singolo Emirato mantiene il potere legislativo su altri settori pubblici, compreso quello fiscale.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposte sul reddito delle persone fisiche: assente, nemmeno a titolo di ritenuta alla fonte. Le imprese che impiegano cittadini con passaporto emiratino sono obbligate a versare agli stessi una quota del salario, corrisposto in appositi fondi pensione. Questa quota ha diverse percentuali e sono basate sui salari ricevuti: per i datori di lavoro pubblici è del 15%, per i datori di lavoro privati è del 12,5%, per i dipendenti è del 5%.

Tassazione sulle attività di impresa: Attualmente, gli Emirati Arabi Uniti non hanno un regime federale di imposta sul reddito delle società; tuttavia, la maggior parte degli Emirati ha introdotto decreti sull'imposta sul reddito alla fine degli anni '60 e la tassazione viene regolata localmente da ogni singolo Emirato.

Ai sensi di tali decreti fiscali, l'imposta sul reddito può essere applicata a tutte le società (comprese filiali e stabilimenti permanenti) con aliquote fino al 55%.

Tuttavia, in pratica, l'imposta è attualmente applicata solo nei confronti delle entità societarie impegnate nella produzione di petrolio e gas o nell'estrazione di altre risorse naturali negli Emirati Arabi Uniti. Inoltre, alcuni Emirati hanno i loro specifici decreti fiscali bancari, che impongono l'imposta alle filiali di banche straniere al tasso del 20%. Le zone di libero scambio hanno le proprie norme e regolamenti e generalmente offrono esenzioni fiscali alle imprese (e ai loro dipendenti) stabilite nelle zone di libero scambio per un periodo compreso tra 15 e 50 anni (che sono per lo più rinnovabili).

Sulla base di quanto sopra, la maggior parte delle entità registrate negli Emirati Arabi non è attualmente tenuta a presentare dichiarazioni dei redditi societari negli Emirati Arabi, indipendentemente da dove sia registrata l'attività¹⁹.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): A partire dall'1 gennaio 2018 gli Emirati Arabi Uniti hanno introdotto l'imposta sul valore aggiunto (Value Added Tax o VAT) ad un tasso generale del 5% sul valore della merce. Alcuni beni e servizi sono soggetti a un'aliquota dello 0% o a un'esenzione dall'IVA (subordinatamente al rispetto di condizioni specifiche).

L'aliquota IVA pari allo 0% si applica ai beni e servizi esportati al di fuori degli Stati membri del Gulf Cooperation Council (GCC) che attuano l'IVA, ai trasporti internazionali, alla fornitura di petrolio greggio/gas naturale, alla prima fornitura di immobili residenziali e alcune aree specifiche, come all'assistenza sanitaria e l'istruzione. Una esenzione IVA si applica a determinati servizi finanziari, nonché alla successiva fornitura di immobili residenziali. Inoltre, anche le transazioni in terra nuda e il trasporto nazionale di passeggeri sono esenti da IVA.

Alcune transazioni di merci tra società stabilite nelle zone designate (gratuite) degli Emirati Arabi Uniti (DZ) potrebbero non essere soggette all'IVA. La fornitura di servizi all'interno delle DZ è tuttavia soggetta all'IVA in conformità con l'applicazione generale della legislazione IVA degli Emirati Arabi Uniti.

Per le imprese residenti negli Emirati Arabi Uniti, la soglia di registrazione IVA obbligatoria è 375.000 dirham degli Emirati Arabi Uniti (AED) e la soglia di registrazione volontaria è 187.500 AED. Nessuna soglia di registrazione si applica alle imprese non residenti che effettuano forniture per le quali è richiesto l'addebito dell'IVA negli Emirati Arabi Uniti.

¹⁵ Fonti: Federal Law by Decree No. (19) of 2018 Regarding Foreign Direct Investment, <https://www.economy.gov.ae>

¹⁶ Fonte: a-z Consultancy.

¹⁷ Fonti: Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (OMPI); Al Tamimi & Co.

¹⁸ Fonti: Diacron; Agenzia delle Entrate.

¹⁹ Fonte: <http://taxsummaries.pwc.com/>

Il raggruppamento dell'IVA è consentito, purché siano soddisfatte determinate condizioni.

Esistono specifici requisiti documentali e di tenuta dei registri, come l'obbligo di emettere fatture fiscali e di presentare dichiarazioni IVA (su base trimestrale o mensile a seconda dell'assegnazione da parte dell'Autorità federale delle contribuzioni).

L'IVA in eccesso in entrata può, in linea di principio, essere richiesta all'Autorità federale, secondo una procedura specifica. In alternativa, i crediti IVA possono essere riportati e detratti dall'IVA in uscita futura. Le aziende che non rispettano i propri obblighi IVA possono essere soggette a multe e sanzioni. Sono previste sanzioni sia fisse che fiscali¹⁹.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese²⁰: 2

Condizioni di assicurabilità SACE²¹: apertura senza condizioni.

Sistema bancario²²

La Banca Centrale ha il compito di decidere delle politiche monetarie, del credito e bancarie, e di supervisionare l'effettiva attuazione. La legge bancaria emiratina riconosce e individua categorie di soggetti abilitati all'attività creditizia: banche commerciali, banche di investimento, istituti finanziari, intermediari finanziari, intermediari monetari.

Il numero delle Banche nazionali operanti negli EAU è 23, mentre il numero di banche straniere è 29. Nel corso del 2016 la presenza delle istituzioni finanziarie italiane si è rafforzata significativamente: Intesa SanPaolo, già presente con un ufficio di rappresentanza presso la zona franca di Dubai (DIFC), ha costituito ad Abu Dhabi una filiale wholesale onshore, abilitata ad operare in dirham; sono stati inoltre aperti presso DIFC gli uffici di rappresentanza di UBI Banca e SACE. In ultimo, UniCredit ha aperto presso la zona franca di Abu Dhabi una filiale. Lo scopo della presenza di queste banche nel mercato emiratino è quello di aumentare gli investimenti e gli scambi tra Italia ed Emirati Arabi Uniti. Alla luce di quest'ultimo obiettivo, occorre porre l'attenzione sull'esistenza dal 2013, di un Memorandum of Understanding (MoU) tra la EAU Banks Federation e l'Associazione Bancaria Italiana, nell'area della cooperazione e del business development. Esso prevede il continuo scambio di informazioni e best practices, l'implementazione di programmi di reciproco training e lo sviluppo delle banche membri delle due associazioni, nel tessuto economico dei due Paesi. In aggiunta, si segnala che ad Aprile 2017 gli EAU hanno ufficialmente aderito allo standard internazionale OCSE per lo scambio automatico di informazioni in materia fiscale, uno degli strumenti chiave per la lotta all'evasione.

Aprire e gestire un conto corrente negli Emirati è molto semplice, purché si possieda un visto di residenza. I finanziamenti a lungo termine (per casa, auto, e a titolo personale) sono disponibili e non è particolarmente difficile accedervi, nonostante vengano erogati su base selettiva. Le banche operano una distinzione tra clienti con nazionalità emiratina e residenti di altre nazionalità. Per questi ultimi infatti, i criteri da rispettare per avere accesso ai prestiti appaiono un po' più stringenti.

Il rallentamento della crescita economica, causa le persistenti basse quotazioni petrolifere e le politiche di consolidamento fiscale, ha ridotto le prospettive di espansione del settore bancario. Le condizioni di liquidità del sistema, che avevano subito un forte deterioramento a seguito della drastica riduzione dei depositi governativi nel corso del 2015 e della prima parte del 2016, sono tuttavia migliorate con la raccolta bancaria che è tornata a crescere a ritmi sostenuti a fine 2016 ed inizio 2017. Quanto al costo del denaro è previsto in aumento nel medio periodo a causa dell'inasprimento della politica monetaria americana, stante la parità fissa tra la moneta locale (Dirham) ed il dollaro. La Banca Centrale degli EAU ha seguito finora la Federal Reserve nel rialzo dei tassi ufficiali, aumentando a Dicembre 2016 ed a Marzo 2017 il tasso sui certificati di deposito, ogni volta di 25 punti; a Marzo c'è stato anche il rialzo del tasso repo a 1.25%. L'attuale difficile contesto economico potrebbe spingere le banche a consolidarsi: nel primo trimestre del 2017 si sono fuse due tra le principali banche locali, la National Bank of Abu Dhabi e la First Gulf Bank, costituendo la First Abu Dhabi Bank, prima banca negli EAU e seconda nell'area MENA.

Da qualche anno a questa parte, in linea con la strategia di diversificazione economica ed aumento della competitività del Sistema Paese, le politiche di sviluppo del settore privato hanno portato le banche a facilitare i prestiti verso le PMI, i cui finanziamenti ad oggi costituiscono solo poco meno del 5% dei finanziamenti totali erogati.

20 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi chi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

21 Fonte: www.sace.it

22 Fonti: UAE Banking sector overview, NBAD Bank; Central Bank of the UAE.

Tassi bancari²³

Tipologia	Valore
Prestiti personali	5,1%
Mutui	4,5%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e tecnologici, zone franche²⁴

Sono attive 37 zone franche che offrono numerosi vantaggi agli investitori: proprietà straniera del 100%, nessuna imposta sulle società per 15 anni rinnovabili, libertà di rimpatriare il capitale e il reddito, nessuna imposta sul reddito personale, completa esenzione dai dazi doganali per le importazioni nella zona franca, nessuna restrizione valutaria. Le aziende operanti in queste zone sono tuttavia ritenute come se fossero esterne agli EAU per quanto riguarda gli aspetti legali e commerciali. Le Free Zones possono essere "generaliste" se consentono lo svolgimento di qualsiasi attività economica o commerciale, o "specialistiche" quando permettono lo svolgimento solo di determinate attività economiche. In genere, la maggior parte delle zone franche emette licenze commerciali, industriali e di servizi ad eccezione di Dubai Internet City,

Dubai Media City, Dubai Healthcare City e altre zone franche parte del gruppo Dubai Holding.

Accordi con l'Italia

Durante l'incontro all'Italy-UAE Business Forum, tenutosi a Dubai il 15 Aprile 2019, i due ministri dell'Economia, l'italiano Luigi Di Maio e l'emiratino Sultan bin Saeed Al Mansouri, hanno firmato un Memorandum d'Intesa nel settore dell'innovazione, delle piccole e medie imprese (SME's) e delle startups ed un altro MoU tra l'Etihad Credit Insurance e la Joint Italian-Arab Chamber of Commerce sull'economia circolare. I due Memorandum d'Intesa rappresentano un passo verso il consolidamento della cooperazione all'interno di quei settori messi in luce dall'UAE National Innovation Strategy, ovvero il settore delle energie rinnovabili, dei trasporti, delle risorse idriche, dell'istruzione, della sanità e dello spazio, oltre a quei settori primari che rappresentano una priorità per la controparte italiana, ovvero l'ingegneria meccanica, FinTech, il settore delle biotecnologie e l'industria medica. Gli Emirati sono il partner commerciale arabo più importante per l'Italia, mentre quest'ultima è il quarto partner commerciale europeo più importante per gli Emirati e il secondo mercato più grande attivo nell'export, secondo le statistiche del 2017. Inoltre, si rileva che gli scambi non petroliferi tra Dubai e l'Italia sono aumentati notevolmente negli ultimi anni, raggiungendo circa 24 miliardi di AED nel 2018, con una crescita del 6.6% rispetto al 2017²⁵.

Si ricordano inoltre i seguenti Memorandum siglati in precedenza: Memorandum d'Intesa sul dialogo strategico tra Ministeri degli Esteri e della Cooperazione Internazionale d'Italia ed Emirati Arabi Uniti (New York, 20 settembre 2016); Accordo bilaterale sui servizi aerei (23 maggio 2016); Trattato di estradizione e Accordo di cooperazione giudiziaria in materia penale (16 settembre 2015); Memorandum d'Intesa tra i Ministeri degli Esteri italiano ed emiratino per la realizzazione di una Scuola italiana paritaria nel Golfo ad Abu Dhabi (30 Aprile 2014); Dichiarazione di intenti tra Autorità italiana delle Dogane e dei Monopoli e Customs and Free Zones Corporation nella prospettiva di EXPO 2015 ed EXPO 2020 (2 Febbraio 2014); Intesa tecnica per la realizzazione di una serie di attività congiunte nell'ambito degli archivi tra Ministero dei Beni Culturali Italiano e Archivio Nazionale degli Emirati (2 Febbraio 2014); Memorandum of Understanding tra

²³ Fonte: Non viene applicato un metodo a scalare, la percentuale prevista per il finanziamento del bene viene calcolata sull'intero ammontare moltiplicato per il numero di anni previsti per la restituzione. Fonte: Emirates NBD Research.

²⁴ Fonte: Dubai Legal; UAE Business Guide, Explorer.

²⁵ Fonte: Emirates News Agency, <http://wam.ae/en/details/1395302755459>

la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e l'Autorità per l'Emergenza Nazionale, Crisi e Gestione dei disastri degli Emirati Arabi Uniti (20 Novembre 2012); Accordo di Cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti nell'ambito della Cultura, Arte e Patrimonio (20 Novembre 2012); Dichiarazione Congiunta per il rafforzamento della Cooperazione Bilaterale tra la Repubblica Italiana e gli Emirati Arabi Uniti (20 Novembre 2011); Memorandum of Understanding sulla cooperazione in materia di PMI siglato dai Ministri Romani e Al Mansouri alla Presenza del Primo Ministro Sceicco Mohammed Bin Rashid al Maktoum (Verona, 13 giugno 2011); Accordo istitutivo di un Gruppo di Collaborazione interparlamentare (Gennaio 2009); Accordo tra l'Istituto per l'Oriente Carlo Alfonso Nallino e la Abu Dhabi Authority for Cultural Heritage per la traduzione in arabo dei principali testi della letteratura italiana (Agosto 2009); Memorandum d'intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Istruzione superiore e della Ricerca scientifica degli Emirati Arabi Uniti (2007); Memorandum sulle Consultazioni Rafforzate (Gennaio 2007); Accordo di Cooperazione Militare (2003) ratificato da entrambe le parti; Accordo contro le Doppie Imposizioni (1997); Accordo sulla Promozione degli Investimenti Reciproci (1997); Accordo sui Servizi Aerei (1991).

Costo dei fattori produttivi²⁶

Manodopera (in €) ²⁷		
Categoria	Da	A
Operaio	500	1.200
Impiegato	2.000	4.500
Dirigente	8.000	20.000

Elettricità ad uso industriale (in €/kWh) ²⁸	
Consumo mensile	Tariffa
0 - 10.000	0,69
Oltre 10.000	0,65 0,88 dalle 10am alle 10pm e da 1 Giugno-30 Settembre

Prodotti petroliferi (in €/litro) ²⁹		
	Da	A
Benzina	0,46	0,49
Nafta	1,37	1,40
Combustibile industriale	1,37	1,40

Acqua ad uso industriale (in €/imperial gallon)³⁰

CONSUMO MENSILE	Tariffa
0 - 10.000	0,07
10.001 - 20.000	0,09
Oltre 20.001	0,102

Immobili (canone mensile in €/m²)³¹

	Da	A
Affitto locali uffici	30	35

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare³² Ambasciata d'Italia

Mubarak bin Mohammad Street, Street 12, Villa 715 - Al Rowdha Area, Abu Dhabi
Tel: +971 24435622; Fax: +971 24453673
www.ambadudhabi.esteri.it
italianembassy.abudhabi@esteri.it

Consolato Generale

PO BOX 9250 Dubai
Tel: +971 43314167 - Fax: +971 43317469
www.consdubai.esteri.it
info.dubai@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Ufficio ICE³³

Sheikh Zayed Road (exit 32) Dubai Internet City
Arenco Tower, office 506/508 - 500088 Dubai
Tel: +971 44345280 - Fax: +971 44220983
dubai@ice.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

Per informazioni e assistenza su progetti di sviluppo internazionale:
m.accinni@bnlmail.com
bnlinternationaldesk@bnlmail.com

²⁶ Dati anno 2018.

²⁷ Fonte: Camera di Commercio Italiana negli EAU (stime).

²⁸ Fonte: Dubai Water and Electricity Authority (DEWA).

²⁹ Fonte: Abu Dhabi National Oil Company (ADNOC).

³⁰ Fonte: Dubai Water and Electricity Authority (DEWA).

³¹ Fonte: Real Estate Regulatory Agency (RERA).

³² Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

³³ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

Banca Intesa Sanpaolo

(Foreign Branch)
Gate Village Building 1, Level 3, 506736,
DFIC-Dubai International Financial Centre
P.O. Box 506736 – Dubai
Tel: +971 4 3729100
dubai.ae@intesasanpaolo.com

Unicredit

Floor 27 - Sila Tower ADGM Square - Al Maryah
Island - P.O.Box 55431- Abu Dhabi
Tel: +971 2 307 9000 - Fax: +971 2 307 9055/6
abudhabi@unicredit.eu

Sace SpA

Emirates Financial Towers, Office 802, North Tower
P.O. Box 507313, DIFC – Dubai
Tel: +971 14 5543452
dubai@sace.it

UBI Banca

Office 113, Level 1, Tower 1,
Al Fattam Currency House, DIFC – Dubai
Tel: +97 14 3277289 - Fax: +97 143277290
UBI-Dubai@ubibanca.it
Ref: Luigi Landoni

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata

Via della Camilluccia 492, 00135 Roma
Tel: +39 06 36306100 - Fax: +39 06 36306155

Consolato

Via Cappuccini, 4, 20122 Milano, Italy
Tel: +39 02 763694 - Fax: +39 02 86337495

Formalità doganali e documenti di viaggio

Necessario il passaporto con almeno sei mesi di validità. Ai cittadini italiani viene rilasciato un visto turistico gratuito all'ingresso nel Paese della durata di 90 giorni, utilizzabile in 6 mesi.

Corrente elettrica: 220/240 volt a 50 cicli (le prese a muro sono quelle inglesi a 3 fori).

Giorni lavorativi ed orari

Uffici pubblici: sab-mer 8.00-14.00; gio 8.00-12.00 (inverno 7.00-13.00, estate 7.00-11.00).

Uffici privati: sab-gio 9.00-18.00

Negozi: sab-gio 10.00-24.00 per i centri commerciali e 10.00-13.00/17.00-fino a tarda notte per i Souq.

Banche: sab-gio 8.00-13.00 / 15.00-18.00

Festività: tutte le festività cadono in giorni diversi di anno in anno in quanto legate al calendario islamico lunare, dai 10 ai 12 giorni più corto rispetto al calendario Gregoriano. Le principali festività sono: UAE National Day (2 dicembre), Eid al-Adha (Festa del Sacrificio), Capodanno Islamico, Nascita del Profeta, Leilat al-Miraj (Ascensione del Profeta), Eid al-Fitr (fine del Ramadan).

Assistenza medica

Il sistema sanitario è privato. Ospedali, cliniche, ortodontisti e dentisti sono di buon livello. Tutti i residenti con regolare permesso di soggiorno hanno diritto alla Health Card e ad appropriata assicurazione sanitaria fornita dal datore di lavoro. La Health Card garantisce assistenza di base presso le strutture ospedaliere pubbliche.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Etihad Airways (Abu Dhabi).

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Emirates (volo diretto), TAP Portugal (operato da Etihad, volo diretto), Flydubai (Volo diretto) Air France (volo con scalo), Lufthansa (volo con scalo), British Airways (volo con scalo), Royal Jordanian (volo con scalo), Qatar Airways (volo con scalo), Turkish Airlines (volo con scalo), Pegasus Airlines (volo con scalo).

Trasferimenti da e per l'aeroporto: servizio taxi (costo minimo 3€, costo massimo 40€), servizio metro (costo minimo 2€, costo massimo 4€) e servizio di navette che generalmente gli alberghi mettono a disposizione dei propri clienti (costo massimo 20€).

Fondata nel: 2004

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2009

Presidente: Mohammed bin Faisal Al Qassimi

Segretario Generale: Mauro Marzocchi

Indirizzo: Suite 1001, 10th floor, 48 Burjgate, Downtown, Sheikh Zayed Road, Dubai

Telefono: +971 4 3216260

E-mail: info@iicuae.com

Web: www.iicuae.com

Orario: dom-gio 9.00 – 18.00

Numero di soci: 184

Quota associativa: € 250

Newsletter: mensile dedicata ai professionisti italiani (Italian Representative); Quindicinale “Stay tuned with the IICUAE” formato elettronico.

Pubblicazioni: Ospitalità Italiana - magazine (formato cartaceo ed elettronico); Country Presentation (formato elettronico).